

Giovedì primo sciopero nazionale della categoria

Per la prima volta una vertenza sindacale a livello internazionale

DALE FABBRICHE CHIMICHE RISPOSTA

Scioperano le aziende italiane

DI LOTTA ALLA RESISTENZA PADRONALE

e inglesi della Pirelli-Dunlop

Iniziano oggi in tutte le aziende le assemblee - Vi prendono parte anche dirigenti confederali - Vasta mobilitazione fra i trecentomila lavoratori - Il significato di questo grande scontro che apre la stagione contrattuale

Venerdì la giornata di lotta decisa unitariamente dai sindacati dei due paesi - E' l'inizio di una dura battaglia contro l'attacco all'occupazione, conseguenza del «matrimonio» fra i due grandi gruppi della gomma - Nuovo impegno per il coordinamento internazionale delle lotte operaie

Giovedì 8, fra due giorni, tutte le fabbriche chimiche e farmaceutiche resteranno paralizzate da uno sciopero di 24 ore. E' la prima giornata di lotta nazionale dei 300 mila lavoratori del settore, ma è anche un'importante mobilitazione sindacale della stagione contrattuale del '72, che vedrà nei prossimi mesi mobilitati tra gli altri 900 mila operai chimici e duecento mila metalmeccanici.

I tre sindacati di categoria sono stati costretti a prendere lo sciopero, dopo la rottura delle trattative, per dare una forte risposta al padronato, al suo atteggiamento prima dilatorio e poi totalmente negativo. I rappresentanti padronali non hanno infatti nemmeno voluto iniziare una vera discussione sulla piattaforma: hanno preferito

«piangere» sui propri bilanci e invitare i lavoratori ad un generico senso di «responsabilità» per la situazione economica del paese.

Il carattere politico della resistenza padronale sarà al centro dei dibattiti operai, che inizieranno in tutte le aziende. Alle assemblee di fabbrica parteciperanno dirigenti di categoria delle Confederazioni. Tra quelle in programma segnaliamo: oggi alla Sinca di Sirausa (con Beretta), alla Ferrai-Adem (con Brogli), alla Roda di Napoli (con Silvano).

Domani poi si riuniranno, fra gli altri, i lavoratori della Solway di Livorno (con Trespidi) e quelli della Sir di Porto Torres (con Puccini). Assemblee sono in programma anche al Petroli-chemico di Brindisi, alla Sira e Carlo Erba di Montedison, alla Sira e Carlo Erba di Montedison, alla Sira e Carlo Erba di Montedison.

Montedison di Crotona, alla Sira e Carlo Erba di Montedison, alla Sira e Carlo Erba di Montedison, alla Sira e Carlo Erba di Montedison.

Riunioni, incontri dibattiti nelle singole province sono, insieme ad una vasta azione di volontariato, gli altri elementi della vasta mobilitazione dei chimici, che hanno tra gli obiettivi principali quello di interessare alla propria lotta vasti strati di cittadini, altri lavoratori, forze politiche democratiche, enti locali.

Si deve ricordare che l'impegno per il successo dello sciopero investe anche i lavoratori di quel settore per cui è stata decisa l'unità contrattuale: quali i dietetici, gli olii grassi, i nastri dattilografici, la detergenza, le candele e lumini, i combustibili, i pneumatici, i filati, i tessuti, i pelliccioli, i nastri dattilografici, la detergenza, le candele e lumini, i combustibili, i pneumatici, i filati, i tessuti, i pelliccioli, i nastri dattilografici.



Una recente manifestazione dei lavoratori della Pirelli in lotta per la difesa del posto di lavoro

Grave sentenza a Perugia

SINDACALISTA CONDANNATO AD UN ANNO DI RECLUSIONE

PERUGIA, 5. Con una grave sentenza il tribunale di Perugia ha condannato oggi un dirigente della CGIL ad un anno di reclusione, con sospensione condizionale della pena, ritenendolo colpevole di «blocco stradale e minacce a privati». I fatti che hanno portato alla condanna di Mauro Ragni (questo è il nome del sindacalista, all'epoca dei fatti segretario provinciale della FIAT) sono accaduti nell'aprile del 1970, il 12 maggio del 1970, mentre era in corso uno sciopero.

Dinanzi ai cancelli della fabbrica si era formato un forte picchetto operaio che, svolgendo opera di persuasione, invitava allo sciopero. Nell'arco dell'intera mattinata non si ebbero incidenti di rilievo, tranne qualche scontro verbale. La condanna emessa stamane dal Tribunale di Perugia lascia tanto più perplessi soprattutto se si pensa che nella fase istruttoria del procedimento il giudice istruttore dottor Casoli, ritenne non doversi procedere per «mancanza di dolo specifico».

Piattaforma rivendicativa

I postelegrafonici verso una giornata di azione sindacale

Sciopero di 24 ore il 16 giugno se nell'incontro di venerdì con Bosco non verrà una risposta positiva alle richieste della categoria

Il 16 giugno avrà luogo, per la durata di 24 ore, uno sciopero nazionale dei postelegrafonici aderenti alla CGIL, Cisl e Uil. Altri scioperi articolati di 24 ore, saranno attuati a livello regionale nel periodo da 20 al 30 giugno. Ne dà l'annuncio un comunicato delle segreterie delle tre federazioni di categoria in cui si precisa che tali azioni di lotta saranno effettuate qualora a ministro delle poste Bosco, nell'incontro con i sindacati convocato per venerdì 9 giugno, fornisse risposte «ancora una volta negative e dilatorie» alle richieste della categoria.

Sip: domani quattro ore di sciopero

I sindacati nazionali del telefonico Sip (Fidat-Cgil, Siltel-Cisl, Uilte-Uil) hanno confermato per domani 7 giugno, lo sciopero nazionale di quattro ore della categoria. L'agitazione, nel corso della quale si svolgeranno manifestazioni nelle principali città, fa parte delle 16 ore di sciopero che i lavoratori Sip attueranno entro il mese di giugno per protestare contro l'intransigenza dell'azienda e dell'Interind per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

E le rimanenti 12 ore i sindacati hanno in programma una serie di scioperi a livello regionale che verranno decisi dalla singole organizzazioni provinciali secondo esigenze locali. La vertenza dei telefonici Sip, che interessa circa 50 mila lavoratori e che è iniziata da oltre tre mesi, pone una serie di richieste che tendono a mutare l'attuale organizzazione del lavoro. Il ministro del Lavoro, Donat Cattin, aveva presentato il mese scorso alle parti una proposta di mediazione che però non è stata accolta dalla Sip-Interind.

Per l'unità sindacale

NUOVI INCONTRI FRA CGIL, CISL E UIL

Le segreterie confederali della CGIL, Cisl e Uil si sono incontrate ieri mattina per esaminare lo stato del processo unitario dopo le gravi decisioni della maggioranza repubblicana e socialdemocratica del CC della Uil che è venuta emessa in un momento decisivo del corso della riunione dei Consigli generali delle tre Confederazioni tenuta a Firenze alla fine dello scorso anno. Questa decisione e il no della Cisl a proseguire nel processo unitario con la sola CGIL e il componente unitario della Uil, hanno messo in crisi i tempi dell'unità.

Il direttivo della CGIL ha perciò proposto la costituzione di una Federazione delle Confederazioni come ponte per arrivare in tempi brevi, all'unità organica. Questa proposta era contenuta, anche se in termini ge-

Positivo il bilancio del Consorzio dettanti

ASSOCIATI OLTRE SEIMILA COMMERCANTI ED ESERCENTI

A Bologna la decima Assemblea generale dei soci - 19 nuovi gruppi associati nel corso del 1971 - Affari incrementati del 50 per cento - Impegno nel rinnovamento dei negozi

Concluso il primo congresso nazionale

Gli esattoriali della Cgil per la riforma tributaria

Riaffermata la natura classista e democratica del sindacato - Impegni per l'unità

Si è concluso sabato ad Ariccia, il primo congresso del sindacato nazionale degli esattoriali aderenti alla CGIL, ricostruitosi due anni fa, dopo la scissione del 1948. La tesi del congresso è «Unità, riforma, costituzione». Impegno unitario della classe lavoratrice per un contenuto democratico della riforma tributaria. La natura classista e democratica del sindacato è stata riaffermata da tutti gli intervenuti che si sono impegnati a battersi in prima linea per concretizzare il processo di unità organica considerata patrimonio intangibile dell'intera classe lavoratrice. Il congresso si è svolto in un clima di unità e di partecipazione. La presenza di tale vertenza nelle altre organizzazioni di categoria, ha portato a una linea rivendicativa che, pur nelle diverse articolazioni, ha al centro il rigurgito della vertenza di unità organica. La vertenza di unità organica è stata riaffermata da tutti gli intervenuti che si sono impegnati a battersi in prima linea per concretizzare il processo di unità organica considerata patrimonio intangibile dell'intera classe lavoratrice. Il congresso si è svolto in un clima di unità e di partecipazione. La presenza di tale vertenza nelle altre organizzazioni di categoria, ha portato a una linea rivendicativa che, pur nelle diverse articolazioni, ha al centro il rigurgito della vertenza di unità organica.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 5.

A dieci anni dalla sua nascita, il CONAD (Consorzio Nazionale dei Negozi Commerciali ed Esercenti) pubblica un bilancio denso di significativi risultati e secondo di ulteriori sviluppi: oltre 6000 soci iscritti, 19 nuovi gruppi associati nel corso del 1971, 80 gruppi locali. Il CONAD, si pone quindi attualmente come il consorzio tra piccoli commercianti ed esercenti più forte e consistente nel nostro paese, raccogliendo circa un terzo dei commercianti, aderenti a gruppi d'acquisto o a categorie similari. I risultati dell'intensa attività svolta dal CONAD, nell'esercizio 1971 sono stati esposti nel corso della 10. assemblea generale dei soci, svoltasi domenica presso il Palazzo degli Affari del quartiere fieristico bolognese - ove si è svolta la 36. Fiera internazionale con l'annesso XV salone internazionale dell'alimentazione - dal vicepresidente Luciano Sita, che ha dato lettura agli oltre 300 delegati presenti, della relazione del Consiglio di amministrazione.

Il 1971 ha infine fatto registrare un forte impegno dei soci nel rinnovamento dei negozi, concretizzatosi sia con la realizzazione di moderne unità di vendita, sia con la singola che nella realizzazione di prime esperienze di punti di vendita di dimensioni più elevate, gestiti da commercianti associati.

Alla relazione è seguito un ampio e vivace dibattito; il vice-presidente della Lega nazionale delle cooperative e mutue, Luciano Vigore, portando il saluto della Lega all'assemblea, ha sottolineato l'importanza dell'associazione cooperativa tra i commercianti al fine di conseguire strutture efficienti nella distribuzione italiana.

Paolo Ferraresi

cento delle entrate CONAD è stato ristornato ai gruppi. La potenzialità aziendale si è ulteriormente rafforzata, registrando un incremento del giro di affari del 50 per cento rispetto al 1970, grazie all'aumento qualitativo e quantitativo sia della contrattualistica che della base sociale; si è inoltre considerevolmente rinnovata la politica di vendita dei prodotti con marchio «CO.NAD».

Non minore lavoro è stato dedicato al potenziamento delle strutture di magazzino, settore nel quale sono stati effettuati investimenti per un importo superiore ai 600 milioni di lire, ed altri sei miliardi.

Il 1971 ha infine fatto registrare un forte impegno dei soci nel rinnovamento dei negozi, concretizzatosi sia con la realizzazione di moderne unità di vendita, sia con la singola che nella realizzazione di prime esperienze di punti di vendita di dimensioni più elevate, gestiti da commercianti associati.

Paolo Ferraresi

TARANTO

AMMANCO ALLA CASSA INTEGRATIVA ITALSIDER?

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 5.

E' vero che sono scomparsi dei milioni dalla Cassa integrativa aziendale dell'Italsider? L'interrogativo - che da più parti viene posto - trova origine in una serie di fatti, di episodi, di manovre che potremmo definire gravi.

Ma vediamo innanzitutto che cosa è questa Cassa integrativa aziendale (CIA): vi sono iscritti quasi tutti gli operai dell'Italsider (circa diecimila) i quali versano 750 lire al mese come quota personale. Quindi, facendo un rapido calcolo, ci si accorge come la cassa della CIA ammonti a svariati milioni. Essa assolve la funzione di intervere in caso di estremo bisogno in cui un operaio o impiegato della società venisse a trovarsi; ed interviene tanto nei confronti del lavoratore quanto nei confronti della sua famiglia.

Ora, che cosa sarebbe successo? Ci sarebbero stati ammanchi in ragione di diversi milioni (si dice che sarebbero stati scoperti da un impiegato che svolgeva funzioni

Dalla nostra redazione

MILANO, 5.

Per la prima volta, nella storia del movimento sindacale, uno sciopero internazionale. Fra quattro giorni, venerdì prossimo, scenderanno contemporaneamente in lotta e per le stesse ragioni i lavoratori delle fabbriche Pirelli Italiane e i dipendenti degli stabilimenti Dunlop della Gran Bretagna. Lo sciopero avrà una durata di due ore in Italia e di otto ore in Inghilterra. Le ragioni di questa diversità vanno unicamente ricercate in una maggiore difficoltà del movimento sindacale inglese (sia per le leggi che in quel Paese regolamentano lo sciopero e sia per tradizione sindacale) ad articolare le astensioni dal lavoro, come ormai di rito, con il giorno di movimento operaio italiano.

Nella mattinata di venerdì, verso le otto, gli operai e gli impiegati della Pirelli-Biococca di Milano usciranno dagli stabilimenti in un corteo, verso il campo sportivo dell'azienda per dare vita a una manifestazione unitaria, alla quale parteciperà anche un delegato sindacale della Dunlop (un altro delegato inglese si recherà alla Pirelli di Settimo Torinese).

Perché questo sciopero anglo-italiano deciso dai tre sindacati della Pirelli-Biococca hanno convocato presso la sede della sezione sindacale aziendale della Cisl, La Pirelli e la Dunlop, è stato ricordato nel corso del 70° anniversario retroscivo dal matrimonio, come si disse allora, fra le «case» milanesi e londinesi, nacque un super-sindacato internazionale della gomma (Pirelli e Dunlop hanno stabilimenti o comunque interessi in decine di Paesi di tutti i continenti), capace di affrontare direttamente la supremazia del nostro sacro; l'americana «Good Years».

Ma le rose della cerimonia nuziale appassirono presto: rimasero solo le spine che, guarda caso, si è cercato di buttare fra le mani dei lavoratori. Come furono facili profeti i sindacati italiani, operai e impiegati, gradualmente ma inesorabilmente, il suo vero volto. La concentrazione fu, in primo luogo, un gigantesco processo di ristrutturazione del settore, una parola che serve per sintetizzare un concetto molto semplice: produrre di più, o comunque secondo i piani decisi dal monopolio, con minor costo del lavoro, quindi (ecco quello che interessa ai padroni degli imperi produttivi) con maggiori profitti.

Naturalmente non tutta la politica dei grandi complessi monopolistici. Ma è ormai chiaro anche ai ciechi che, in una situazione internazionale complessa e difficile come quella generata dalla crisi del dollaro, in cui si trovano a operare i supermonopoli mondiali, la linea delimitata dei costi del lavoro, cioè, della occupazione è stata mantenuta come una costante quotidiana.

Ecco quindi come si spiegano le tendenze della sindacalista della Biococca - 1.780 licenziamenti in un paio d'anni nelle fabbriche inglesi e il miglio dei lavoratori in meno nelle aziende Pirelli in Italia. Naturalmente le «tecniche» per raggiungere tali obiettivi sono infinite (anche se non nuove); si va dalla chiusura di stabilimenti inte-

ri (uno in Inghilterra con 2 mila dipendenti), agli investimenti alla rovescia (forme di incentivo, veri e propri premi a chi si dimette), dalle dequalificazioni, alle intimidazioni, alle umiliazioni, ai veri e propri infortuni dei «capi» all'autocollenzamento rivolti ai lavoratori meno «arrabbiati», cioè ai più combattivi, «evitando così i classici due piccioni con una fava: calare l'occupazione e smembrare le nuove organizzazioni di base che si sono volute dire i sindacati».

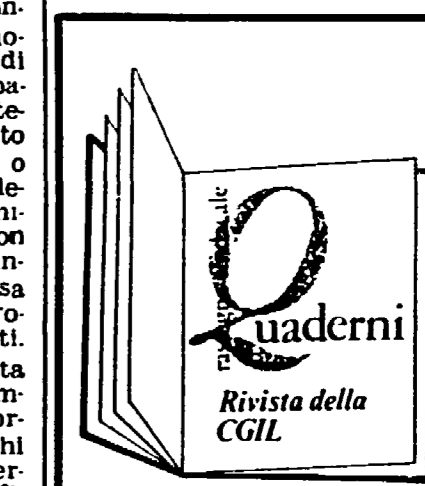
Un'altra tecnica, illustrata dai sindacalisti, è quella di «liberare» i lavoratori dalla produzione diretta; su meno di 8 mila operai alla Biococca non sono circa 500 cosiddetti «a disposizione», cioè in pratica non fanno nulla. Sono alla vigilia della disoccupazione. Infine il blocco totale delle assunzioni, altra forma di disincentivo all'occupazione attraverso il calo naturale del pensionamento.

La giornata di lotta di venerdì è il primo tentativo di un'azione che si prevede lunga e dura. È stata decisa proprio per sensibilizzare i lavoratori alla necessità di contrastare energeticamente questa linea padronale. Per non pagare, è stato detto, le scelte politiche ed economiche dei monopoli e per far passare, invece, un altro tipo di politica di espansione produttiva, attraverso investimenti qualificati, l'attuazione di profonde riforme, la piena occupazione.

Infatti, le conseguenze delle ristrutturazioni padronali ricadono in prima persona sulle spalle dei dipendenti, ma investono in generale l'intera società oggi ormai l'intera MEC con prospettive di crisi molto gravi.

Ecco perché lo sciopero di venerdì è preparato estivamente da lungo tempo: se ne era incominciato a parlare, per le prime volte addirittura in convegni sindacali del '68, durante le lotte della Biococca) suscita un interesse vastissimo. È il primo passo verso la presa di coscienza, in termini di lotta, che all'internazionalismo del movimento bisogna contrapporre un nuovo tipo di internazionalismo proletario, basato sulla unità degli obiettivi e della volontà, pur in un contesto di necessaria articolazione nazionale.

Ino Iselli



E' uscito il fascicolo n. 35, interamente dedicato ai tema

I CONTRATTI DI LAVORO

- Quattro studi sulla contrattazione dal dopoguerra a oggi:
 - Il livello interconfederale, di E. Giambardi;
 - Il livello categoriale, di G. Vimay;
 - Il livello aziendale, di F. Sabbatucci;
 - Gli effetti economici, di Luciano Pallagrosi.

Tre note di riflessione sui

- Linee di tendenza della contrattazione sindacale 1968-1971, di Edoardo Gherra;
- Le sperequazioni salariali fra il 1967 e il '72, di Eugenio Guidi e Domenico Valcava;
- Inquadramento unico e strategia delle qualifiche: una discussione, di Antonio Lettieri;

Una interessante rassegna:

- L'autunno caldo in Italia visto da un osservatore straniero, di Detlev Albers.

Una vasta e completa bibliografia sulla contrattazione nell'industria, suddivisa per filoni, argomenti e periodi: uno strumento di lavoro indispensabile.

- Recensioni a opere su Labriola e il sindacato rivoluzionario (A. Agosti), su alienazione e libertà (L. Brienza Pennacchi), sulla sociologia del Piano Marshall (R. Stefanelli), sull'impertinismo ieri e oggi (S. Leverro), e altre segnalazioni.

Page. 172 L. 1.200

EDITRICE SIND. ITALIANA

g. f. m.